



COMUNE DI FOLIGNO
AREA URBANISTICA ED EDILIZIA
SERVIZIO URBANISTICA
Via XX Settembre 54/C

VARIANTE n°1 - P.E.E.P. - VOLPERINO
RESIDENZE PREFABBRICATE
IN VARIANTE AL P.R.G.

COMUNE DI FOLIGNO - URBANISTICA
FAVOREVOLE

ESAMINATO CON PARERE FAVOREVOLE E RELATIVE CONDIZIONI
DALLA COMMISSIONE URBANISTICA NELLA SEDUTA DEL 11 SET 2000

Il Segretario

Settembre 2000

GRUPPO REDAZIONALE :

PROGETTISTA:

Arch. Luciano Piermarini

COLLABORATORI:

Geom. Fabiola Angeli, Geom. Gaetano Medorini,
P.I. Pier Giorgio Metelli

NORMATIVA

Geom. Giuseppe Lorenzetti, Geom. Angelo Conocchia

PIANO FINANZIARIO

Geom. Giovanni Bosi

IL DIRIGENTE

Arch. Luciano Piermarini



ARTICOLO 1

ATTUAZIONE P.E.E.P.

1. L'area in oggetto che viene definita "P.E.E.P. Volperino" Residenze Prefabbricate è destinata all'insediamento di residenze con struttura modulare prefabbricata da attuare nell'ambito del Programma Straordinario di ERP conseguente agli eventi sismici.
2. L'attuazione è disciplinata alle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

ARTICOLO 2

Elaborati del P.E.E.P.

1. La variante al P.E.E.P. è costituito dai seguenti elaborati:
 - Relazione e documentazione fotografica
 - Norme Tecniche di Attuazione
 - Piano finanziario
 - Piano Particellare di Esproprio
 - Tav. 1/5 Stralcio Catastale – Stralcio P.R.G. Vigente e Variante – Stralcio P.R.G. Controdedotto e Variante
 - Tav. 2/5 Piano quotato e sezioni
 - Tav. 3/5 Planimetria generale e tipologia indicativa
 - Tav. 4/5 Planovolumetrico e standard
 - Tav. 5/5 Urbanizzazioni

ARTICOLO 3

Parametri urbanistici

Le volumetrie consentite per i vari lotti del P.E.E.P. e la relativa altezza massima sono quelli risultanti dalla tavola 4 di progetto.

1. La volumetria complessive ammessa in tale area è pari a mc. 3717
Tale volumetria è distribuita nei lotti previsti nelle tavole grafiche del Piano di zona.
2. Gli standard urbanistici di Verde e parcheggio pubblici sono stabiliti in 41,5 mq/ab. (verde pubblico e parcheggio).
3. L'altezza massima consentita è pari a mt. 4,00, l'altezza minima è pari a mt. 2,50; il piano di riferimento sarà di norma, l'asse stradale su cui prospettano gli edifici, salvo diversa determinazione da assumere al momento dell'assegnazione dell'area in dipendenza di motivazioni connesse agli allacci alle reti tecnologiche.
4. Il P.di Z. è redatto con previsioni planivolumetriche e di conseguenza i distacchi dai confini e tra edifici sono quelli risultanti dagli elaborati di progetto. Le distanze dalle aree esterne al P.di Z. sono quelle fissate dalle N.T.A. del P.R.G. vigente e adottato.
5. Il computo dei volumi e delle distanze viene effettuato in base alle disposizioni delle N.T.A. vigenti approvata con D.P.G.R. n° 287/'84 alle quali si rinvia per quanto qui non espressamente disciplinato.
6. Le volumetrie consentite dovranno avere destinazione d'uso esclusivamente residenziale con relative pertinenze.
7. E' consentito l'insediamento di manufatti a destinazione sociale e/o collettiva nell'ambito delle aree scoperte libere che non siano pertinenti agli edifici oppure nell'ambito degli spazi di verde

pubblico. Tali manufatti per la loro funzione, non incidono sulle volumetrie urbanistiche. Possono essere realizzati solo da Enti e/o organismi istituzionalmente competenti previa approvazione di un progetto che tenga conto dell'inserimento nel contesto edilizio nonché delle eventuali prospicenze, introspezioni, passaggi, etc..

ARTICOLO 4 **Norme per l'edificazione**

1. Il P.E.E.P. sarà attuato in maniera unitaria nell'ambito dei finanziamenti concessi per il Programma Straordinario di ERP e di conseguenza le finiture esterne saranno fissati nel Capitolato Speciale il quale dovrà comunque tenere conto dei materiali e dei tipi di finitura tipici dei luoghi.
2. Le aree scoperte pertinentziali agli edifici dovranno essere sistemate a verde e/o pavimentate garantendo in tale ipotesi la opportuna permeabilità del terreno.
3. E' fatto in ogni casa divieto di realizzare su tali aree manufatti con destinazioni accessorie fatta eccezione per focolari, barbecue e simili che dovranno tenere conto delle disposizioni del Codice Civile.
4. E' fatto altresì divieto di utilizzare le aree scoperte per allevamenti di animali da cortile nonché di suddividerli con ulteriori recinzioni rispetto a quelle prevista sugli elaborati grafici.

ARTICOLO 5 **Urbanizzazioni**

1. I grafici di progetto individuano aree e tracciati delle opere di urbanizzazione primarie e delle infrastrutture a rete; di queste ultime sono previsti anche i particolari costruttivi ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 23, co. 6 della L.R. n° 31/97.
2. L'attuazione del P.di Z. è prevista in maniera unitaria nell'ambito dei finanziamenti concessi per il Programma Straordinario di E.R.P. e di conseguenza le reti tecnologiche e le sistemazioni delle aree per l'urbanizzazione primaria saranno eseguiti contestualmente alla edificazione. Il Capitolato Speciale dettaglierà le modalità costruttive.
3. Nella esecuzione delle infrastrutture a rete si dovrà tenere conto delle previsioni delle urbanizzazioni del P.I.R. della frazione.
4. Gli innesti sulla viabilità principale esistente potranno essere oggetto di modifiche in dipendenza dei pareri degli organi competenti. Tali modifiche potranno aver luogo in sede esecutiva senza che ciò comporti variante allo strumento attuativo.

ARTICOLO 6 **Norme finali**

1. L'Amministrazione Comunale si riserva, in qualsiasi momento, di apportare modifiche nelle forme e nei modi di legge alla seguente normativa, alle destinazioni e ubicazione delle aree pubbliche, alla sagoma e alla consistenza delle aree d'ingombro massimo nonché ai parametri di ogni edificio, previsto dal P.E.E.P.